



ENERGIA LIBERA

Segreteria della 10^a Commissione
Industria, commercio, turismo
del Senato della Repubblica
commissioneindustria@senato.it

Bologna, 30 gennaio 2021, prot. n. 18

Oggetto: contributo scritto di Energia Libera in materia di Mercato della capacità

Onorevoli Senatori,

ringrazio, anche a nome del Presidente di Energia Libera Salvatore Pinto, il Presidente Senatore Gianni Pietro Girotto e tutti gli Onorevoli Senatori componenti della 10^a Commissione del Senato della Repubblica per aver permesso alla nostra Associazione di presentare un proprio contributo scritto in materia di mercato della capacità.

Gli ambiziosi e condivisibili *target* fissati all'interno della proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima prevedono, oltre al completo *phase out* dal carbone entro il 2025, che nel 2030 le fonti rinnovabili (**FER**) coprano oltre la metà dei consumi lordi di energia elettrica (55,4%).

A tale scopo entro il 2030 sarà necessaria l'installazione di circa 40 GW di nuova capacità FER, fornita quasi esclusivamente da fonti rinnovabili non programmabili come eolico e fotovoltaico.

Nel quadro del piano per la ripresa dell'Europa, la Commissione Europea ha, inoltre, aggiornato il suo programma di lavoro per il 2020, in risposta alla crisi economica causata dal coronavirus, tramite lo strumento di raccolta e distribuzione fondi *NextGenerationEU*, accelerando così le iniziative volte a sostenere la ripresa dell'Europa attraverso una duplice transizione: verde e digitale.

Il *Green Deal* Europeo si pone poi l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050. In linea con gli obiettivi europei al 2030, l'Italia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza intende riservare 68,9 miliardi € alla cd. *Rivoluzione verde e transizione tecnologica* dedicando risorse aggiuntive all'importante sfida per la riduzione delle emissioni di gas clima-alteranti.

Tale epocale e auspicata trasformazione non è a impatto zero per il sistema elettrico e implica una serie di sfide da affrontare affinché il processo di transizione energetica si possa svolgere in maniera decisa ed efficace, mantenendo gli attuali elevati livelli di sicurezza, qualità del servizio e garantendo gli standard di adeguatezza previsti a livello nazionale ed europeo.

L'atteso e desiderato incremento di fonti rinnovabili – inevitabilmente intermittenti - nel sistema elettrico italiano richiede, tuttavia, la contestuale presenza di tecnologie in grado di fornire, grazie

Idee per innovare

Viale Masini 12/14, 40126 Bologna | T +39 0510412410 | C +39 3932471731
alessandro.bianco@energialibera.eu | energialibera@messaggipec.it
www.energialibera.eu



ENERGIA LIBERA

alla loro programmabilità e flessibilità, servizi necessari al mantenimento della rete a certi livelli di frequenza e tensione, al decongestionamento della rete (si pensi al caso in cui una sempre maggiore mole di impianti a fonti rinnovabili al Sud sarà chiamata a fornire energia in luoghi di consumo tipicamente ubicati a Nord), al bilanciamento della domanda e offerta in tempo reale.

Riteniamo che in questo quadro, caratterizzato anche dall'uscita di 8 GW di impianti a carbone nei prossimi anni, gli impianti a gas efficienti e esistenti e i sistemi di accumulo giochino un ruolo chiave.

Bisogna tener presente che nello scenario che va a delinearsi, caratterizzato da un'elevata produzione da fonti rinnovabili non programmabili e intermittenti, gli efficienti impianti a gas saranno sempre meno remunerati dal mercato dell'energia (per via dello spiazzamento causato dalle FER) ma saranno sempre più necessari a Terna S.p.A. per sostenere l'effettiva tenuta del sistema, in termini di sicurezza della rete, qualità del servizio e adeguatezza dell'offerta (si pensi alle ore in cui la fonte primaria – come il sole e vento – non è in grado di alimentare gli impianti). In tal senso, il primo periodo emergenziale Covid-19 (marzo-giugno 2020), osservato con riferimento al sistema elettrico, con una significativa contrazione della domanda per effetto del *lockdown* e una rilevante incidenza della produzione delle fonti rinnovabili non programmabili (che ha garantito buona parte della copertura del fabbisogno), ha rappresentato un'anticipazione significativa di alcune delle condizioni che potranno presentarsi con il conseguimento degli obiettivi ambientali prefissati.

In questo quadro generale s'introducono i meccanismi di remunerazione della capacità: una forma di remunerazione di lungo termine volta a garantire l'adeguatezza del sistema elettrico attraverso il mantenimento in efficienza della capacità esistente e la realizzazione di nuovi impianti.

Energia Libera da sempre sostiene che un mercato della capacità, se correttamente articolato, possa rappresentare un utile strumento per guidare la transizione energetica garantendo adeguati margini di adeguatezza per il sistema.

In Italia il mercato della capacità è stato introdotto con il decreto ministeriale 28 giugno 2019. In forza di tale DM e dei successivi provvedimenti regolatori sono state organizzate a dicembre le prime due aste per:

- consegna annuale per il 2022 e il 2023 per la capacità esistente;
- consegna pluriennale (15 anni) per la capacità nuova.

Alla luce di quanto esposto in premessa, riteniamo che per il periodo successivo al 2023 occorra riconsiderare alcuni elementi dell'attuale meccanismo, affinché il mercato della capacità possa essere effettivamente in grado di garantire l'adeguatezza del sistema e, al tempo stesso, il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione e dell'uso efficiente delle risorse economiche.

Un primo elemento riguarda la capacità esistente. Il modello italiano, definito dal DM 28 giugno 2019, fissa una remunerazione e una durata per il servizio offerto diverse tra quest'ultima e la capacità nuova, determinando una valorizzazione differente per una prestazione del tutto identica (la fornitura di adeguatezza) a seconda che sia fornita da impianti nuovi o esistenti. In particolare, la diversa articolazione del periodo di consegna tra impianti nuovi ed esistenti comporta l'assegnazione di una remunerazione quindicennale per la costruzione di nuova capacità e annuale per gli impianti esistenti. Inoltre, per effetto del meccanismo del prezzo di esercizio insito nel mercato della capacità, ravvisiamo potenziali conseguenze anche sui mercati di energia e servizi.

Idee per innovare

Viale Masini 12/14, 40126 Bologna | T +39 0510412410 | C +39 3932471731
alessandro.bianco@energialibera.eu | energialibera@messaggipec.it
www.energialibera.eu



ENERGIA LIBERA

Considerando la diversa durata e livello di remunerazione, il mercato della capacità definito dal DM 28 giugno 2019 garantisce una remunerazione congrua per gli impianti nuovi e una remunerazione insufficiente per gli impianti esistenti. Occorre evidenziare che gli impianti a ciclo combinato attualmente in esercizio non hanno completato il proprio periodo di ammortamento trattandosi di investimenti generalmente sostenuti nel primo decennio degli anni duemila. Inoltre, tali impianti hanno potuto solo parzialmente recuperare i propri costi fissi nell'ultimo decennio, essendo stati pesantemente spiazzati dalla penetrazione delle fonti rinnovabili a seguito delle importanti politiche di incentivazione avviate proprio a ridosso del completamento di quel ciclo di *revamping* e nuove installazioni di efficienti impianti a ciclo combinato alimentati a gas.

Questa impostazione potrebbe generare distorsioni competitive o fenomeni di selezione avversa dal momento che alcuni dei nuovi impianti saranno cicli aperti di piccola dimensione oppure motori alternativi con tempi di rampa ridotti ma più inquinanti e meno efficienti dei cicli combinati di grande taglia.

Un secondo elemento riguarda i parametri economici. Con l'entrata in funzione del mercato della capacità esiste il rischio che le risorse scambiate sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento ovvero servizi particolarmente pregiati e onerosi, nonché essenziali per garantire la flessibilità del sistema (soprattutto nell'imminente fase di transizione energetica), possano essere valorizzati al di sotto di un livello massimo di prezzo fissato dal Regolatore (per ora sono stati utilizzati come *benchmark* i costi variabili di un impianto a ciclo aperto). Come segnalato da Energia Libera in tutte le consultazioni pubbliche sulla disciplina, poiché è previsto che il meccanismo possa coprire l'intera domanda di sistema, tale livello massimo di prezzo, potrebbe configurarsi come un *cap de facto* imposto all'intero mercato dei servizi con impatti negativi su tutte le risorse flessibili del sistema anche non partecipanti al mercato della capacità (oltre ai cicli combinati esistenti, ai progetti rinnovabili e a forme complementari di riserva e flessibilità come le batterie e la partecipazione attiva dei consumatori alla domanda).

Alla luce di quanto sopra esposto, ribadiamo l'importanza del ruolo che il meccanismo di remunerazione della capacità svolgerà nell'accompagnare la transizione energetica verso gli obiettivi di piena decarbonizzazione del sistema energetico. Tuttavia, riteniamo contestualmente necessario per il *post-2023* oltre alla valutazione del fabbisogno di adeguatezza necessario, la modifica di alcuni dei parametri dell'attuale meccanismo che, coerentemente con quanto sopra affermato, per non creare dannosi disequilibri competitivi sul mercato elettrico dovrebbe prevedere:

- la presenza di aste per la capacità esistente per tutti gli anni in cui il meccanismo è previsto essere in funzione per gli impianti nuovi entranti;
- una revisione dei parametri tecnico-economici del meccanismo affinché essi siano in grado di permettere la copertura dei costi di tutti gli impianti del sistema (esistenti e nuovi) senza creare distorsioni concorrenziali tra le due categorie impiantistiche.

Idee per innovare

Viale Masini 12/14, 40126 Bologna | T +39 0510412410 | C +39 3932471731
alessandro.bianco@energialibera.eu | energialibera@messaggipec.it
www.energialibera.eu



ENERGIA LIBERA

Ciò al fine di garantire un'equa ed efficiente allocazione delle risorse economiche, il cui costo è posto in capo a tutti i consumatori, e un assetto del settore della generazione elettrica coerente con gli obiettivi della transizione energetica e con il quadro di sviluppo strategico del Paese.

Restando a Vostra disposizione per ogni chiarimento, Vi porgo i miei migliori saluti.

Alessandro Bianco - Segretario generale

Idee per innovare

Viale Masini 12/14, 40126 Bologna | T +39 0510412410 | C +39 3932471731
alessandro.bianco@energioliberal.eu | energioliberal@messaggipec.it
www.energioliberal.eu